

SONO QUESTI gli intenti del progetto "Saul 2000" che ha la regia di Nerio Zonca e che si propone come puro antagonista alla filosofia del sospetto fomentata da Dan Brown

«Contro il dubbio e per la presa di coscienza»

NOVARA • "Dan Brown? E' un ottimo studente della scuola di Hollywood". Ne è convinto Nerio Zonca, novarese doc che da ragazzo ha deciso di trascorrere la sua carriera, e buona parte della sua vita, dietro la telecamera e che in questo momento è impegnato in un progetto, curato e promosso dall'associazione culturale diocesana La Nuova Regaldi, che a parer suo, si può definire contrario all'intento dello scrittore americano. "Le produzioni statunitensi si concentrano sul marketing - afferma Zonca - e lo fanno molto bene; persino le polemiche sono funzionali al loro modo di lavorare. Stereotipi, colpi di scena, suspense e l'approvazione degli sponsor e tutto va bene. Le opere di

Secondo il regista le produzioni statunitensi si concentrano solo sul marketing e sfruttano le polemiche per ottenere maggior visibilità. Il tutto disorientando il pubblico sulla verità della storia

Dan Brown insinuano il sospetto e il dubbio mentre quel che facciamo noi favorisce la presa di coscienza rispetto alla storia dell'uomo". Il progetto in questione è "Saul 2000 - Ripartire da Damasco", una serie tv di 12 puntate che, con uno stile di inchiesta, affronta-



NERIO ZONCA

no la vita, la personalità e il pensiero di Paolo di Tarso oltre che schemi e cliché da rileggersi alla luce dell'attualità. "Partiamo dai contenuti e dalla pregnanza del messaggio che viene trasmesso attraverso chiavi di lettura adatte alla società odierna caratterizzata dal

mordi e fuggi. Musiche adatte, studi di regia e passaggi in dissolvenza sono solo alcuni degli accorgimenti che servono per dimostrare qualità. Dan Brown e il regista Ron Howard, invece, giocano sull'effetto sorpresa e sulla convinzione per cui, se si racconta bene, si può raccontare tutto". Diplomato regista alla scuola Laboratorio Cinema di Roma e con alle spalle un periodo da critico cinematografico, Zonca ha intrapreso la strada dei cortometraggi vincendo premi nazionali e internazionali. Ma è la collaborazione di tre anni con la televisione satellitare cattolica, Sat 2000, e l'intenso lavoro sotto la direzione di Pupi Avati, che lo hanno condotto dove è oggi: "Il



UN MOMENTO delle riprese sul set di "Saul 2000"

progetto è quasi terminato - conclude - siamo stati a Efeso, a Roma e in altri luoghi d'Italia che potessero diventare simbolo del nostro viaggio e il viaggio, in un certo senso, è appena iniziato. Mi piacerebbe che i nostri filmati giungessero alle persone più diverse e soprattutto a quelle che mai si sognerebbero di guardare una trasmissione

su San Paolo. Vorrei creare disorientamento ma nell'accezione positiva del termine; un disorientamento che produca utile riflessione e non sgomento o paura incontrollata". Nessuna mitica lotta tra "Angeli o demoni" quindi, ma il tentativo di un insegnamento che spalanca le porte del pensiero.

b.b.